

LA BUONA MADRE

MONOLOGO

di

Aldo Nicolaj

Più vado avanti e più mi accorgo che di madri, che siano veramente madri, ce ne sono poche. Io non capisco come possa una donna arrivare a disinteressarsi dei figli. Come le bestie. Li mettono al mondo, se ne curano fino a quando li mandano a scuola, poi non si occupano più di loro. Lo trovo spaventoso. Ai figli, invece, bisogna dare, dare, dare continuamente... Sarà perché io sono una madre nata e non posso fare a meno di stare coi miei figli e di organizzare la loro vita, povere creature. Al mattino mi alzo presto, li accompagno a scuola, dove fanno il tempo pieno, e quando escono sono là ad aspettarli, sempre con un po' di anticipo perché con le strade piene di bruti che ci sono al giorno d'oggi... Mica li ho messi al mondo per farmeli violentare da qualche sadico, poveri tesori. Come escono da scuola, li faccio salire sulla mia utilitaria e programmo il loro tempo libero. Due volte alla settimana porto Massimiliano a nuoto e poi a un corso di mosaico psicologico, che gli fa un bene straordinario, perché oltre a sviluppargli la creatività, lo fa abile con le dita. Mentre Maria Clara prima la porto a una scuola di danze folcloristiche degli Urali, poi a un corso di vocalizzazione tenuto da divertentissime suore vietnamite che insegnano a emettere suoni assolutamente animali, dal gorgheggio del pettirosso all'ululato della iena. Cosa che fa benissimo alle corde vocali. Poi andiamo insieme a sentire dei concerti di musica del diciottesimo secolo per strumenti a percussione d'epoca. Due volte la settimana li porto tutti e due a un corso di educazione sessuale molto avanzato con delle deliziose proiezioni a colori che svelano tutti i più riposti segreti del sesso, che comincia a non avere più misteri per loro. Poi Maria Clara partecipa a un corso di lavori manuali concepiti unicamente per la mano sinistra, di modo da liberare i bambini dalla stupida dittatura della mano destra, una trovata straordinaria psicologicamente parlando. Mentre Massimiliano va a un seminario di pedagogia che ha il compito precipuo di liberarlo dai suoi tabù, tanto è vero che sta già superando molto bene il suo piccolo Edipo. Il laboratorio è organizzato da una vecchia signora adorabile, coi capelli corti, bianchi, bianchi, bianchi ed è sovvenzionato da una fondazione americana che lavora però su basi orientali. La sera andiamo tutti e tre a lezione di cinese antico, che sviluppa anche un metodo favoloso per migliorare l'intuizione e la creatività. Gli altri due giorni della settimana Massimiliano frequenta un corso di parapsicologia infantile spiegata con sistemi curiosissimi, poi a un corso di medicina tibetana tenuta da piccoli frati adorabili vestiti con delle tuniche che sono un sogno, tutto un ricamo e frange, con una grossa cintura in vita di cuoio mordorè. Maria Clara intanto va a un corso specializzato per imparare le faccende domestiche senza restarne schiavizzata, cioè senza partecipazione, poi a lezioni sulla fame del mondo, anche per provarle un poco l'appetito, in quanto soffre d'inappetenza. Poi andiamo insieme a vedere dei film sull'arte dei Sumeri, ma solo il primo periodo, che è più eccitante. La domenica è festa ed è logico che li faccia riposare un poco, anche perché sono ancora piccolini, Massimiliano ha sette anni e mezzo e Maria Clara appena sei. Allora però per tenerli occupati li porto a fare del footing, poi li faccio un po' meditare in campagna, anche se piove, non importa, hanno l'impermeabile e gli stivali, e quindi passiamo il pomeriggio a vedere degli spettacoli astratti e ad ascoltare musica dodecafonica. Penso perciò di essere una buona madre, che si occupa seriamente dei suoi figli cercando di dare loro un'educazione completa. Ma quello che non capisco è come mai, malgrado la mia dedizione, il pediatra mi

abbia fatto notare che Massimiliano è un nevrotico e che Maria Clara è portata alle crisi isteriche. Con tutte quello che faccio per le mie creature...